



RUBBETTINO

Quotidiano
15-11-2024
Pagina 20
Foglio 1

ROMA

Diffusione: 28.000



www.ecostampa.it

IL LIBRO L'ambasciatore Sergio Vento propone un'originale lettura degli eventi del Novecento in rapporto ai nuovi scenari geopolitici

Il secolo che continua ancora

DI **BRUNO RUSSO**

Sembra una forma sagace e incoraggiante per vedere questi tempi al di fuori di certi accadimenti, il libro da poco pubblicato dell'Ambasciatore Sergio Vento, da ultimo ambasciatore d'Italia a Washington Dc. Egli ha scritto il suo primo libro dal titolo "Il XX secolo non è finito. Transizioni e ambiguità", (Rubbettino). Il volume, ha una prefazione di Mario Caligiuri, e unisce elementi autobiografici e una ricostruzione storica molto dettagliata proponendo tra l'altro un'originale lettura delle eredità del secolo scorso per affrontare le sfide attuali, analizzando la politica estera italiana e le questioni internazionali. L'Editore ha voluto aggiungere: "Il superamento della guerra fredda ha solo tolto una maschera alla spartizione dell'Europa a Yalta e del-



la Germania a Potsdam fra i vincitori della Seconda Guerra Mon-

diale, ed ha riaperto il vaso di Pandora delle identità e delle sovranità che avrebbero dovuto scomparire e invece restarono e restano ancor di più nella ambigua e concomitante globalizzazione finanziaria e tecnologica ma legata l'una all'altra che le stesse condizioni al contorno iniziali avevano fatto capire. Eppure il Ventesimo Secolo doveva essere lo spartiacque tra materialità e spiritualità, tra contese e ambiguità, che sembravano finite. In realtà si è solo decretato la fine (o la "brevità" secondo Eric Hobsbawm), si sono puntualmente riproposte, dal Baltico al mar Nero, dal Vicino Oriente al Golfo, dai vari

scacchieri africani all'Indopacifico vecchi teoremi e scacchieri ammuffiti che hanno portato ad una duplice sfida: il risveglio degli Imperi dell'Eurasia (ottomano, russo, cinese, persiano, indiano); una terminologia che se prima era negativa storicamente parlando si è trasposta nel tempo con le raffigurazioni e regole della globalizzazione; la simmetrica crisi della democrazia rappresentativa, con le sfide del crescente astensionismo e dell'indebolimento della classica formapartito, sostituita da movimenti populistici. La cosiddetta polierisi geopolitica si manifesta sullo sfondo della competizione economica e tecnologica fra Stati Uniti e Cina ed è accompagnata da fenomeni quali le incognite climatiche, le minacce pandemiche e i flussi migratori incontrollati. "Il XX Secolo non è finito" è una raccolta di esperienze e testimonianze attraverso le dina-

miche sfociate nell'attuale, evidente erosione della governance, viceversa indispensabile ad un sistema multipolare di relazioni internazionali. Il volume è in conclusione l'ennesimo ma non eguale tentativo che la diplomazia effettua per segnalare che se c'è una deresponsabilizzazione nei propri compiti da parte di chi effettua mestieri di pace, in sintesi è come se l'autore segnalasse il ritorno degli imperi sullo scacchiere internazionale che furono spazzati via con la prima guerra mondiale, con la differenza che gli imperi di adesso non sono storicamente assemblati come l'austro-ungarico ma assomigliamo molto alle multinazionali che la globalizzazione ha rafforzato e che risultano intoccabili quando si deve partorire una legge finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833